

Bollettino FITOSANITARIO – TIGNOLA- MOSCA DELL'OLIVO

N. 11 – 11 settembre 2020



Abruzzo Oleum

**Area Omogenea di Monitoraggio: Provincia di Pescara-
Chieti**

PREMESSA

Il presente bollettino fitosanitario è stato redatto sulla base delle previsioni meteo, dei monitoraggi effettuati nei campi spia e sulla base delle allerte fornite dai modelli epidemiologici del Sistema di Supporto alle Decisioni **olivo.net**® sviluppato da UNAPROL e Horta srl, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (www.horta-srl.com). Le informazioni riportate nel presente documento sono riferite ai campi spia, indicati sulla mappa da un *marker* e hanno pertanto funzione di indirizzo, pertanto per le decisioni relative agli interventi è necessario contattare lo staff tecnico dell'OP.



- La fase fenologica prevalente in tutta la regione è di accrescimento frutto II° stadio

PREVISIONI METEO

METEO

Un temporaneo aumento dell'instabilità potrà interessare l'Appennino, specie quello abruzzese dove potremo assistere alla formazione di qualche rovescio o temporale tra le ore pomeridiane e la prima serata. Instabilità che tenderà a smorzarsi comunque per il weekend, con sole prevalente un pò su tutti i settori. Probabile modesto peggioramento martedì sull'Abruzzo con nubi in aumento ma ancora locali rovesci essenzialmente relegati ai settori interni (da confermare). Non sono previste dunque piogge particolarmente significative neppure sul medio termine. Il clima si manterrà sostanzialmente caldo, pur senza eccessi, ma comunque ben sopra la norma.

MOSCA DELL'OLIVO (*Bactrocera oleae*)



MONITORAGGIO: questa settimana, le catture dei maschi, attraverso le trappole a feromone, risultano in generale aumento. L'infestazione attiva (uova e larvette di 1° età) sul frutto risulta anch'essa in aumento, raggiungendo valori in alcuni casi al di sopra della soglia del 10% soprattutto in oliveti in scarica, su varietà a frutto grosso o in oliveti in controvece (parte dell'oliveto in cui è stata eseguita la potatura ad inizio stagione). Per le aziende che intendono iniziare le operazioni di raccolta intorno alla metà di ottobre e in cui è stata riscontrata presenza di infestazione attiva, si consiglia di intervenire nei prossimi giorni mediante un trattamento larvicida. Per chi attua la difesa biologica, resta sempre attuale l'indicazione di difendere la coltura, quando ancora non presente il danno sul frutto, mediante l'utilizzo di prodotti di seguito indicati.

DIFESA



Per chi attua una difesa da agricoltura biologica si ribadisce il consiglio di utilizzare principi attivi adulti (Spinosad, massimo otto interventi anno) e/o interventi coprenti a base di caolino.

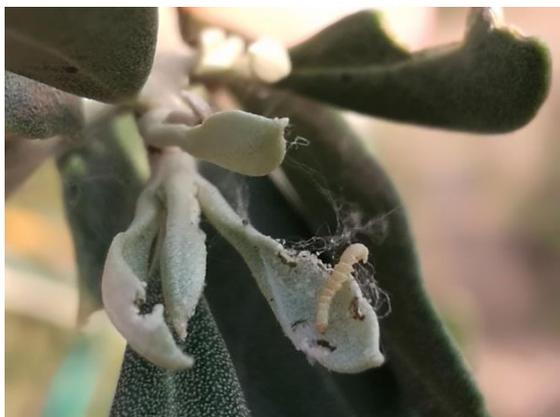
Spintor Fly è un'esca proteica specifica pronta all'uso a base di spinosad per il controllo della mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*) e della mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*). Modalità d'impiego La soluzione necessaria per trattare 1 ha di superficie si prepara diluendo 1L di Spintor Fly in 4L di acqua, quindi in totale 5L di soluzione per ha. Prima dell'applicazione si raccomanda di premiscelare la soluzione in un contenitore, al fine di ottenere una sospensione uniforme, e poter eseguire una distribuzione con una concentrazione costante. Una volta preparata la soluzione sarebbe opportuno eseguire il trattamento entro 12 ore. L'applicazione di Spintor Fly differisce da un normale trattamento, oltre che per il minor impiego di acqua, perchè non occorre irrorare tutta la chioma e ciò si può essere eseguita secondo 2 criteri:

- Utilizzando pompe a spalla: consigliata per superfici limitate. I 5L di soluzione per ettaro vengono ridistribuiti in una parte della chioma, mediante getto unico e ugello singolo, creando una chiazza di 30-40 cm circa di diametro.
- Utilizzando pompe portate da una trattatrice: adatta a superfici più estese. Per un miglior pescaggio si può diluire la soluzione sino ad un massimo di 15 litri per ettaro. Lungo il filare l'applicazione del prodotto sulla chioma, sempre con un getto unico e ugello singolo, avviene distribuendo la soluzione, formando una banda di circa 15-30 cm di larghezza. Si raccomanda di non nebulizzare il prodotto e di irrorare gocce del diametro di 4- 6 mm. Non occorre trattare direttamente i frutti, anzi, ove possibile il getto deve essere indirizzato verso le zone della chioma con minor presenza di frutti. E' sufficiente trattare il 50% di piante (1 fila si e 1 no, oppure 1 pianta si e 1 no) ed è buona pratica trattare tutte le piante perimetrali. I trattamenti devono essere eseguiti ogni 8-12 giorni, in funzione del livello di infestazione, ma si consiglia di non superare l'intervallo di 8 gg nei momenti di massima infestazione. Evitare di trattare prima di una pioggia, e in caso vi sia un evento piovoso superiore ai 4-5 ml, si suggerisce di ripetere il trattamento appena possibile.



CONSIGLI AGRONOMICI

Margaronia (Palpita unionalis)



in questo periodo, soprattutto in impianti giovani, si rileva la presenza della margaronia. Il fitofago compie 4-5 generazioni all'anno e sverna come crisalide e con larve superiori alla prima età. Dalle uova, deposte dagli adulti in primavera in cima ai succhioni, polloni e sulle foglie giovani, fuoriescono le larve di colore bianco-giallastro ed infine verde a maturità; esse divorano le foglie dopo averle imbrigliate con fili sericei. In autunno possono compiere erosioni anche a carico delle drupe.

Difesa: Di norma gli attacchi di margaronia non giustificano interventi chimici poiché, in oliveti adulti, non causa danni di interesse economico. Diverso è il caso di nuovi impianti in cui l'insetto va controllato alla comparsa delle prime larve; *Bacillus*

thuringiensis è utilizzato con efficacia trattando alla comparsa dei primi danni in presenza di larve ai primi stadi di sviluppo e ripetendo l'intervento dopo 6 / 8 giorni. Il trattamento eseguito tardivamente non dà risultati soddisfacenti a causa della presenza contemporanea di larve più vulnerabili (I e II stadio) o meno (III e IV stadio).

Indici di maturazione

La misura ha lo scopo di migliorare la qualità delle produzioni attraverso l'individuazione dell'epoca ottimale di raccolta. La qualità dell'olio, infatti, è fortemente influenzata dal grado di maturazione delle olive.

La maturazione delle olive può essere monitorata attraverso la determinazione di differenti indici

1. Resistenza al distacco, determinata attraverso l'utilizzo di un dinamometro con forchetta modificata idoneo per i rilievi su olivo.
2. Indice di Pigmentazione, determinato attraverso l'indice di Jaén (6 classi/scala 0-5). Il campione di frutti andrà diviso in sei classi di colore così definite:

0 = classe "olive verdi"; 1 = classe "olive con pigmentazione superficiale su meno del 50% della superficie"; 2 = classe "olive con pigmentazione superficiale su più del 50% della superficie"; 3 = classe "olive con pigmentazione superficiale sul 100% della superficie"; 4 = classe "olive con pigmentazione su meno del 50% della polpa e sul 100% dell'epicarpo"; 5 = classe "olive con polpa ed epicarpo completamente pigmentati";

3. Indice di consistenza della polpa, con l'avanzare della maturazione la consistenza della polpa tende a diminuire e si verifica la rottura dei vacuoli oleiferi con l'attivazione di una serie di processi enzimatici e fermentativi che comportano una rapida degradazione dell'olio dal punto di vista chimico ed organolettico. Pertanto, questo parametro verrà valutato con l'ausilio di penetrometri con puntale da 1,5 mm (operando senza eliminare l'epicarpo) in modo da individuare il valore che rappresenta il momento migliore per la raccolta.



Stress da alte temperature

Le alte temperature dell'aria durante il giorno, possono avere effetti dannosi sulla pianta sia direttamente attraverso il riscaldamento dei tessuti sia indirettamente attraverso il deficit idrico conseguente all'aumento dell'evapotraspirazione. L'olivo per ovviare al sovra-riscaldamento in estate, soprattutto durante le ore centrali della giornata, presenta una serie di caratteristiche che consentono di dissipare efficacemente il calore, fra queste le piccole dimensioni delle foglie, il mantenimento di stomi parzialmente aperti anche in condizioni di deficit idrico severo, la rigidità del mesofillo, la modifica dell'angolo di inserzione del picciolo sul ramo inducendo un alto potere riflettente nei confronti della radiazione visibile ed infrarossa.

Stress da carenza idrica

In questa fase di sviluppo e maturazione del frutto una limitata disponibilità idrica può determinare un aumento dei fenomeni di cascola ed una riduzione delle dimensioni delle drupe. Condizioni di deficit idrico diminuiscono il volume del frutto, dell'endocarpo e dell'esocarpo alla raccolta, con un effetto che si manifesta prevalentemente sulle dimensioni delle cellule del mesocarpo. L'olivo può ridurre gli effetti negativi della scarsa disponibilità idrica mediante una serie di risposte fisiologiche che limitano la perdita di acqua pur mantenendo un adeguato livello di funzionamento dei principali processi metabolici. La foglia di olivo riesce a traspirare anche in condizioni di deficit idrico severo, continuando a dissipare calore e limitando l'innalzamento della temperatura fogliare. Inoltre l'olivo riesce a fotosintetizzare, anche in condizioni di stress idrico severo ed il mantenimento di attività fotosintetica, sia pure ridotta, è un meccanismo che consente di alimentare la crescita dell'apparato radicale.

(tratto da Olea – resistenza agli stress ambientali)